

Saluto di apertura

Maria Voce | Presidente del Movimento dei Focolari

È una grande gioia per me poter essere presente oggi, qui, con tutti voi all'inizio delle celebrazioni del Centenario della nascita di Chiara Lubich.

Esprimo prima di tutto il mio e nostro grazie a Trento, sua città natale, per averla accompagnata e sostenuta nella sua crescita, nei suoi studi, nella sua formazione. Grazie anche per la cura dell'armonia e della natura di questa regione, la cui bellezza ha fatto spesso da cornice alle sue più profonde ispirazioni. Un grazie alla Comunità civile ma anche alla Chiesa di Trento, dove Chiara ha scoperto il Vangelo, ha incontrato le sue prime compagne e dove è nato il primo focolare.

“Chiara Lubich città mondo”: il titolo della Mostra è tutto un programma.

La città è stata per Chiara il luogo della scoperta dei dolori dell'umanità, estremamente visibili durante la Seconda guerra mondiale, ma anche il richiamo a creare qualcosa di nuovo. E ciò prende forma con la convivenza di un primo piccolo gruppo di “pope” in Piazza Cappuccini, a Trento. Era il primo focolare: una “corrente d'amore”, che da qui è dilagata poi nel mondo intero.

“Trento ardente”: così Chiara ha voluto chiamare la sua città, con l'augurio (non possiamo dimenticarlo) che questa fosse città-testimonianza e modello di quell'Ideale dell'unità che ha visto proprio qui i suoi albori.

Oggi poi ricorda il 7 dicembre del 1943, giorno in cui Chiara si è donata per sempre a Dio, iniziando una straordinaria e inimmaginabile avventura divina; giorno che ha segnato anche la nascita del Movimento dei Focolari.

“Celebrare per incontrare”: è il motto che ci accompagnerà lungo tutto quest'anno.

Vogliamo celebrare quella corrente di vita nuova e universale che il Carisma dell'unità - ricevuto, vissuto e irradiato da Chiara - ha immesso nelle nostre storie personali e in quelle di numerosi popoli e culture.

Lo sappiamo (e io stessa lo sottolineavo in occasione del mio primo viaggio come Presidente qui a Trento): uomini e donne, giovani e adulti, poveri e ricchi, sposati e non, sacerdoti e vescovi, cristiani delle più varie Chiese, membri di altre religioni, uomini di convinzioni diverse, politici ed economisti, personalità le più varie... hanno trovato in Chiara un'autorevole interlocutrice, un cuore aperto, una “luce” che ha indicato la strada da percorrere per essere insieme “costruttori di un'umanità nuova” e per fare di tutti gli uomini una sola famiglia.

Oggi Chiara continua a vivere nello spirito che ci ha trasmesso, nell'Opera che ha fondato, nel numero considerevole di persone sparse in tutti i punti della terra che hanno accolto il suo Carisma e lo vivono,

nei suoi numerosi scritti (molti pubblicati); in una parola: nel patrimonio immenso di spiritualità, di iniziativa, di vita e di dottrina.

Proprio in quest'epoca di individualismo, di particolarismi e divisioni, di nuove frontiere che si ergono, il centenario di Chiara è un'opportunità per riscoprire l'attualità del suo Carisma che è un messaggio di fraternità, di unità, di comunione.

Siamo profondamente convinti che la sua profezia, il suo sogno di "portare a Dio il mondo fra le braccia", non è utopia: la sua realizzazione è già incominciata.

Oggi, quella profezia, quel "sogno", lei lo consegna anche a noi perché lo portiamo avanti.

E lo fa non solo per noi! Vorremmo che tante, tante altre persone la conoscano e in particolare qui a Trento vorremmo dare la possibilità a molti, con la Mostra a lei dedicata, di "incontrare" Chiara "oggi".

Un grazie specialissimo, dunque, a nome mio e dell'intero Movimento dei Focolari, alla Fondazione del Museo Storico del Trentino per la passione profusa nella creazione e nell'allestimento di questa Mostra. Insieme ci immergeremo in essa per questo incontro con Chiara che - auguriamo a tutti - segni un momento fondamentale della vita.